



Diacronie
Studi di Storia Contemporanea

N° 22, 2 | 2015
Costruire

Thomas Otte, *July Crisis: The World's Descent into War, Summer 1914*

Claudia Baldoli e Luigi Petrella



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/diacronie/2279>

DOI: 10.4000/diacronie.2279

ISSN: 2038-0925

Editore

Association culturelle Diacronie

Notizia bibliografica digitale

Claudia Baldoli e Luigi Petrella, « Thomas Otte, *July Crisis: The World's Descent into War, Summer 1914* », *Diacronie* [Online], N° 22, 2 | 2015, online dal 01 juin 2015, consultato il 10 octobre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/diacronie/2279> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/diacronie.2279>

Questo documento è stato generato automaticamente il 10 octobre 2020.

Creative Commons License

Thomas Otte, *July Crisis: The World's Descent into War, Summer 1914*

Claudia Baldoli e Luigi Petrella

NOTIZIA

Thomas Otte, *July Crisis: The World's Descent into War, Summer 1914*, Cambridge, Cambridge University Press, 2014, 555 pp.

- 1 L'ultimo libro di Thomas Otte, che insegna storia diplomatica e internazionale del diciannovesimo e ventesimo secolo alla University of East Anglia, si concentra sulle settimane che nell'estate 1914 condussero l'Europa nel baratro della guerra globale. L'autore punta a spiegare perché un sistema fondato sull'equilibrio secolare tra grandi potenze crollò in maniera disastrosa nel brevissimo arco di tempo che separò l'attentato del 28 giugno dalla dichiarazione di guerra



tedesca alla Russia il 1° agosto. Nel fascicolo di novembre-dicembre 2014 di «Foreign Affairs», Lawrence D. Freeman, che insegna *War Studies* al King's College di Londra, ha segnalato che la più recente storiografia anglofona sulla prima guerra mondiale continua a non mostrare particolare interesse per i modelli teorici, mettendo in particolare in rilievo la sfiducia di Otte nelle costruzioni della scienza politica e degli studi strategici. L'assenza di elaborazione teorica, ha osservato, non sorprende, perché “gli storici guardano con sospetto ai tentativi di formulare leggi attendibili di comportamento politico” e sono “naturalmente più inclini a dare peso all'imprevisto e al caso”. In realtà Otte rivendica questa impostazione proprio allo scopo di mostrare che la chiave per comprendere come e perché l'Europa precipitò nel conflitto sia da cercare nel difetto di capacità politica da parte dei governanti europei, che avevano dimenticato su quali fragili basi fossero costruite la pace e l'ordine internazionale, piuttosto che in concetti astratti come l'equilibrio dei poteri o il sistema delle alleanze.

AUTORI

CLAUDIA BALDOLI

Senior Lecturer in European History presso la Newcastle University.

URL: <http://www.studistorici.com/progett/comitato-scientifico/>

LUIGI PETRELLA

Dottorando presso la Newcastle University.

URL: http://www.studistorici.com/2015/04/18/luigi_petrella